

Il presidente del Consiglio immigrati Alban Kraja si è rivolto a uno studio legale Centro interculturale, ci pensino gli avvocati

RIMINI (a.g.) - Si sono sentiti "derubati" di qualcosa di proprio e per dimostrare che la questione non è considerata chiusa sono passati alle consulenze legali.

"Abbiamo portato il caso del centro interculturale all'attenzione del difensore civico del Comune di Rimini - fa sapere il presidente del Consiglio provinciale degli immigrati Alba Kraja - perché riteniamo di essere stati scippati di un nostro progetto".

I fatti. Nei giorni scorsi il Comune fa sapere di avere l'intenzione di affidare, attraverso una convenzione, la gestione del futuro centro interculturale di Rimini (che dovrebbe avere sede in via Farini) a tre associazioni, che fanno capo all'Arci e alla

Caritas. Immediata la reazione del presidente del Consiglio immigrati Alban Kraja (e di alcuni consiglieri comunali di opposizione) che ha accusato il Comune di essersi impossessato di un progetto presentato due anni fa dal Forum degli immigrati per poi affidarlo ad altri. Dopo le parole di protesta, le azioni.

"Ieri siamo stati dal difensore civico - ribadisce Kraja - ma nei giorni scorsi abbiamo presentato il caso anche all'attenzione di uno studio legale di Bologna". "Ci sono 13 associazioni degli immigrati che hanno presentato un progetto sul quale il Comune ha deliberato nel 2002 - insiste il presidente del Consiglio immigrati -, per il quale sono arrivare soldi dalla Regione, e

ora scopriamo che l'affidano ad altre associazioni. Così si fanno morire le associazioni degli immigrati". Kraja è deciso a non mollare.

Nel frattempo, avrebbe invece convocato il prossimo consiglio degli immigrati, tra una decina di giorni, durante il quale si parlerà di candidature per la carica di presidente che deve essere di nuovo sottoposta al voto del Consiglio.

*Il caso è stato
portato anche
all'attenzione
del difensore civico*

Alban Kraja

Il presidente del
Consiglio immigrati
non si dà per vinto

